

Area di competenza 1

Il vivere civile

Unità di apprendimento 4

Le forme di Stato

1 | Le origini dello Stato moderno

Oggi sempre più spesso i mass media dedicano articoli, trasmissioni e approfondimenti al tema dell'**immigrazione**. È in effetti un tema importante, “trasversale”, un tema cioè che riguarda svariati argomenti, dai diritti umani alla *cittadinanza*. È soprattutto questo aspetto che ci interessa ora.

Che cos’è, o meglio, **chi è il cittadino?** Per rispondere bene a questa domanda dobbiamo fare riferimento ad un altro concetto, fondamentale per il linguaggio giuridico moderno, quello di **Stato**. *Stato e cittadino* sono infatti due nozioni strettamente legate: perché? Cosa significano questi due termini e in che modo sono legati tra loro?

La maggior parte degli studiosi utilizza il concetto di Stato per riferirsi a una particolare forma di **organizzazione politica**, a un organismo che entro un determinato **territorio** e su un determinato **popolo** impone il rispetto delle regole. Inteso in tal senso, lo Stato nasce, in Europa, con l’affermarsi delle monarchie assolute, sorte con modalità diverse da Paese a Paese. È anche diffusa l’opinione che lo Stato, concepito come autorità che crea le norme e ne garantisce l’osservanza, sia esistito anche nelle società precedenti. Per questo motivo, generalmente, si preferisce usare l’espressione *Stato moderno* quando si analizzano le caratteristiche delle forme di potere di un’epoca storicamente più vicina.

Lo Stato moderno nasce in **Europa tra il Quattrocento e il Seicento**, si diffonde in seguito in America, mentre in molti Paesi africani e asiatici sorge nel corso del Novecento. In Europa a darvi origine è il processo di rafforzamento del potere dei re, che a lungo andare porterà anche alla dissoluzione del sistema feudale.

La **società feudale del medioevo**, che si afferma in Europa tra il IX e il XV secolo, è caratterizzata dalla presenza sul territorio di numerosi poteri a dimensione locale. All’interno di ciascun **feudo**, infatti, il **signore** provvede alla difesa dai *nemici* esterni, al mantenimento dell’*ordine pubblico* e all’amministrazione della *giustizia*, all’arruolamento dei *soldati*, all’imposizione e alla riscossione delle *imposte*. Inizialmente il signore feudale – o *vassallo* – è legato al sovrano da un vincolo di fedeltà personale: in cambio dei benefici ricavati dall’amministrazione del feudo egli si impegna ad offrire al re il suo appoggio militare. Con l’andar del tempo questo vincolo però si allenta, i feudi da personali diventano **ereditari**, e ciascun signore tende a comportarsi come un sovrano autonomo all’interno del proprio feudo, spesso in lotta con i propri vicini. È una situazione che gli storici definiscono **particularismo giuridico medievale**.

Questa situazione, gradualmente e con modalità diverse nei vari Paesi, cambia in seguito alla lenta affermazione delle **monarchie assolute**. Tra il 1400 e il 1600, nella maggior parte dei Paesi europei, i tanti particularismi locali vengono sostituiti da un apparato unitario, dotato del **diritto esclusivo di usare la forza**: lo **Stato**. Il processo di rafforzamento della monarchia comincia già nel XII e XIII secolo in una parte dell’Europa, quando i sovrani rendono ereditaria la successione al trono e proclamano l’**origine divina** del potere regale.

Feudo

Un territorio di estensione variabile che il re concedeva in godimento (*beneficio*) ai suoi fedeli (*vassalli*) in cambio del loro aiuto militare in caso di guerra. La diffusione di questo tipo di legami, che inizia con Carlo Magno, dà vita al *feudalesimo*, cioè all’organizzazione del potere e della società tipica dei secoli a cavallo dell’anno Mille.

La creazione di uno Stato moderno si realizza quando il potere monarchico è in grado di governare l'intero territorio nazionale, soprattutto tramite un **esercito permanente** — non più composto dalle forze armate dei vari signori feudali la cui compattezza era strettamente dipendente dagli accordi tra i vari feudatari — e un **efficiente sistema fiscale**, che vincola la riscossione dei tributi a regole precise e la affida a funzionari al servizio del sovrano. Infine, la creazione di un **sistema giudiziario** sottrae l'amministrazione della giustizia ai signori feudali.

In tal modo, il sovrano annulla i vincoli che legano le sue sorti a quelle dei vari gruppi nobiliari e assume su di sé tutti i poteri. Lo Stato assoluto è dunque la prima forma di **Stato moderno**, da cui, nel corso della storia, si svilupperanno altre tipologie di Stato, basate su una sempre maggiore partecipazione alla vita politica e sociale di tutti i membri della collettività.